

Il progetto appare diverso da quello presentato dal Comune e costerà 50mila euro

# Ateneo, i dubbi sull'osservatorio

**N**on è passata neanche una settimana dalla presentazione del protocollo di intesa tra il comune di Latina e la facoltà di Economia per l'istituzione dell'«Osservatorio sull'evoluzione del rapporto banca-impresa». Eppure già cominciano ad essere tanti gli interrogativi sul progetto, soprattutto se si legge il documento generale (non divulgato nella conferenza di presentazione) e, nello specifico, il prospetto sull'analisi delle entrate e delle uscite. Analizzando i costi del progetto globale è infatti possibile incappare in più di qualche sorpresa. Per prima cosa è bene sapere che l'intera iniziativa costerà 50.000 euro - e non solo 20.000 come poteva sembrare - fondi che sono stati suddivisi nel seguente modo: 1.500 per il convegno e la presentazione, 10.000 per il rimborso spese degli studenti che fanno parte dell'osservatorio, 1.000 per



La facoltà di Economia, uno dei soggetti che hanno sottoscritto il protocollo per l'osservatorio banche e imprese

l'acquisto di un computer, 10.000 per il rimborso delle trasferte e 27.500 per lo studio di ricerca. Ad eccezione delle cifre destinate alla presentazione e all'acquisto del pc, restano da chiarire tutte le altre voci prima

tra tutte quella relativa allo studio di ricerca, la più consistente (parliamo di 27.500 euro), che rimane abbastanza vaga. I dubbi restano anche per la voce di 10.000 euro di rimborso destinata agli studenti dell'os-

servatorio. Come si fa a stabilire quali sono i ragazzi che fanno parte dell'osservatorio e quali sono le regole per il rimborso? Stessa preoccupazione per gli altri 10.000 euro destinati alle spese delle trasferte. Chi

ne usufruirà e in che modo? Alle uscite corrispondono poi le entrate suddivise così: 7.500 dalla banca Popolare del Lazio, 7.500 dalla Federazione banche credito cooperativo, 5.000 da Confindustria, 5.000 da Con-

fartigianato, 5.000 da Confcooperative e 20.000 (questa voce è specificata anche nel protocollo d'intesa) dal comune di Latina. Molti aspetti da chiarire sono presenti anche se si va a vedere, quali sono i «componenti» del progetto che sembrano essere molti di più rispetto a quelli citati nella conferenza: l'assessore Creo, l'assessore Galardo e l'assessore Calvi per il Comune; il preside della facoltà di Latina De Angelis e il professor Muré per l'università; la federazione delle banche credito cooperativo e la banca Popolare del Lazio, le associazioni di categoria (Confindustria, Confartigianato, Concommercio e Confcooperativa) e l'associazione Formazione (il presidente è Serena Creo, figlia dell'assessore) di cui è responsabile, per il progetto, Massimiliano Amato. E' necessario fare luce sul ruolo di questi soggetti, in modo particolare sulle associazioni.